

Valentini e l'omaggio al fascino di Lisbona

Il romanzo dell'ex direttore dell'Espresso è un intrigo di amore, sesso e mistero in una città magica

di BARBARA BARONI

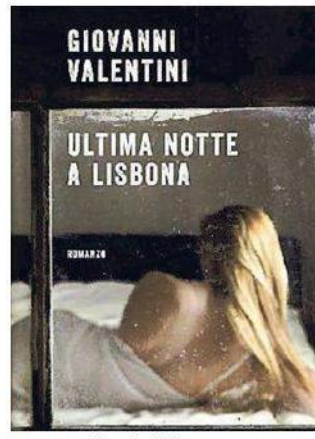
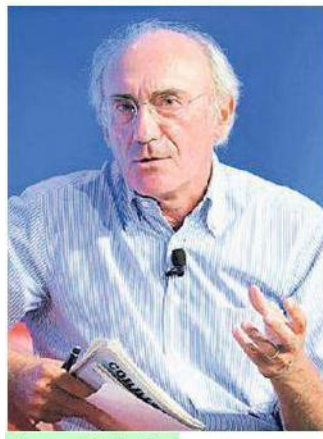
Ci sono tutti gli ingredienti per una storia, intrigante, appassionante, da leggere tutta d'un fiato. Nell'ultimo libro di **Giovanni Valentini**, giornalista e scrittore, già direttore de L'Espresso e vice-direttore di Repubblica, che si intitola "Ultima notte a Lisbona" (edizioni SEM) c'è Lisbona, un amore, un mistero. E poi c'è l'estate, quell'estate portoghese che, come scriveva Pessoa ne "Il libro dell'inquietudine": «Non ci sono per me fiori come il ricco cromatismo di Lisbona sotto il so-

le». E non importa se i due protagonisti del romanzo si incontrano durante una sera d'agosto in un ristorante perché quando pensi a Lisbona, ti salta in mente un mondo fatto di realtà e letteratura, di Pessoa e Tabucchi, del bel film "Un treno di notte per Lisbona" senza dimenticare, però, la freschezza di una gioventù perduta, seppur vissuta, e ben raccontata nell'altro film "Alla rivoluzione sulla due cavalli". Con Alfonso e Carol echi di grandi parole, immagini, passioni, desideri, giovinezza e senilità, passato e presente si snodano e si articolano per consegnarci

una storia d'amore, di sesso e di passione. Alfonso è un anziano giornalista italiano in pensione; Carol, una giovane studentessa americana che studia a Lecce. Tra loro c'è lo scarto di una generazione: potrebbero essere padre e figlia ma si innamorano perdutamente e il tempo diventa un dettaglio di così poco conto che le rughe scompaiono mentre fioriscono sogni e nuove energie. Alfonso è sposato da una vita con la moglie Mariana; a Carol il fidanzato, John, ha chiesto la sua mano. Le due coppie vivono Lisbona tra visite ai musei e alle gallerie d'arte, remi-

niscenze letterarie, gite turistiche e campi da golf fino a quella tragica "ultima notte a Lisbona". Perché Lisbona, oltre a essere magia e bellezza, è, ancora oggi, storia, dattatura e un nome sullo sfondo della storia: Salazar. Così il passato oscuro di Lisbona è alla stessa stregua di quello della ragazza che è perseguitata dagli incubi di un antico trauma familiare; il giornalista decide di svolgere un'indagine parallela a quella della polizia per proteggerla. Ma egli non sa

che dovrà fare i conti con un boss della Sacra Corona Unita, la mafia pugliese che prospera sul contrabbando, sul traffico della droga e sulla "tratta" degli immigrati. A questo punto tutto esplode perché gli enigmi e la paura interrompono i sentieri, ma noi sappiamo, però, che "Lisbona è una città magica e irresistibile"...



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

